

qual, atepò il bisogno, contentai di mandarli in campo. Et fo leto la deposition, prima di sier Francesco Pasqualigo, fo provedador di stratioti in Istria; *item*, le letere dil podestà et capitano, e dil Zivran, provedador presente, di la sua pocha obedientia. Et venuto in colegio, il principe li fe' uno rebuffo; et fo dito, el si partisse subito per campo; et fo ordinà darli una paga. Et balotata, ozi, sier Zulian Gradenigo, executor, andò a Lio, e prestò li danari et li expedite.

*Di Castel Baldo, di sier Lunardo Boldù, de sier Piero, provedador, di 16.* Come i nimici, sono in Lignago, cavali . . . et fanti . . . , veneno li, et dete la bataja a quello castello, e lui era dentro e si defese con saxi. Era con lui sier Piero, suo padre, e sier Christofal Duodo, *quondam* sier Lunardo, et per l'horò fo morto uno francese. Fo ferito sier Christofal Duodo di uno vereton in la testa, ma non haverà mal. I nimici feno X presoni et butini, et ritorronono in Lignago. *Item*, dimanda artellarie e monition, *ut in litteris*.

*Di Montagnana, di sier Jacomo Venier, provedador, di 19.* Come non pol mandar guastatori e cari in campo. *Item*, dubita di li francesi sono in Lignago; à *solum* 50 fanti li.

*Di Citadella, di la comunità, di 15.* Dimandano formenti da semenar, zoè per li soi danari, la trata di qui; pregano sia confirmà sier Gregorio Pizamano, è provedador al presente, per suo proveditor vero *etc.* E nota, la comunità di Bassan e Axolo *etiam* dimandono questo instesso. E col colegio di le biavè poi fo terminato questa cossa.

*Di Padoa, di rectori, di eri.* Come il Manfrom sta mal; il fiol miorato, *imo* varito. *Item*, Latanzio la sua malatia sarà longa; ma, dicono i medici, non pericolosa di vita.

Fo scritto per colegio a sier Thomà Tiepolo, sopracomito, qual è al governo di l'armata è in le Fornase, et fo mia opiniom, che 'l vadi con le galie e fuste in la . . . . ., sì per securar Are, come per levarsi de li, chè, stando li in bocha, li galioti si infermerano, per esser mal ajere, tra l'aqua dolze e salsa.

Da poi disnar fo gran consejo. Et nota, dil consejo di X fo tolto sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, *quondam* sier Zuan, cavalier, stato altre fiate; et non passò. Fo suo piezo sier Zuan Cosaza, fo fiol dil ducha Vlaticho, e fiastro di sier Marco Loredan.

*Item*, fu dato scurtinio di tre al luogo di procuratori. Et in dito scurtinio, in uno bosolo di balotini, fo butà in uno bosolo, non si intese per chi,

uno boletim, el qual diceva cussi: Fate vodo *publice* a Santo Antonio de Padoa, che havereti Verona; e questo è certissimo. E dato questo boletim in man dil principe, e leto, li parse, con li consieri consultato, di mandar a dimandar a li savij di colegio, e mostrarli il boletim, quello li pareva si facesse, o publichar il vodo *publice* o farlo o non. Et cussi fo varie opinion tra li savij, et li mandono a dir a la Signoria, che non erano risolti; sì che nulla fu facto. *Vovite et reddite.*

Et reduto il colegio, fo aldito Francesco Sbrojavacha, qual à 110 cavali lizieri, è venuto con la compagnia a Mestre. E fo expedito et mandato a la volta dil campo.

Et zonse in questa terra quel prexon, preso soto Verona, Francesco Maldonato, spagnol, capo di fanti, et con letere di retori di Padoa. Fo mandato ai cai di X, et posto im prexon.

*Di campo, vene, a hore 24, letere, di provedadori zeneralì, date a presso San Felixe, a di 20, hore 4 di note. Qual fonno lecte da basso, in camera dil principe, domente i savij si voleano partir.* Scriveno, come, per nostri, tien ai passi di Val Pelosella, è stà prese alcune letere, erano portate a Trento, tra le qual una di la comunità di Verona, qual le mandano a la Signoria nostra. *Item*, nostri sono in pessimo alozamento, fantarie sul monte, le zente d'arme al piam. Laudano sier Zuan Diedo, provedador, qual vene a dirli, da parte dil capitano di le fantarie, che le artellarie stavano mal poste, e, venendo pioza, non si potriano levar. E cussi fonno essi provedadori da lo illustrissimo governador e capi; e datoli sacramento a tutti, e consultato la cossa, tutti laudono il levarsi. E cussi li mandono a dir le trazesseno ditte artellarie, per il signor Troylo Savello e Chiriacho dal Borgo, ai quali comesseno fosseno quelli le facesseno levar e condurle al basso, et col campo redursi poi a San Martim e li star. E, ben che dito signor Troylo, domino Agustim da Brignan e il colateral, fusseno di oppinione de presentar dite artellarie a la porta dil Vescovo, e li far una experientia, *tamen* ancora non sono risolti, ma voleno atender a conservar quel exercito, e poi col tempo si potrà aver Verona; e di questo voleno risposta di la Signoria. *Item*, per dite zente, è in Val Pelosella, hanno, il ducha di Brexvich con 200 cavali era arivato a la Chiusa; e li viem altre zente drio. *Item*, sollicitano se li mandi danari *etc.*

*Di la comunità di Verona, zoè de li provedadori, date a hore 20, a di 19, in Verona, drite a domino Zuan Lodovico Facla, cavalier,*